

Due fronti uniti per salvare la Pesa

«Lavoriamo per la tutela del fiume»

Positivo l'esito dell'incontro di giovedì con cittadini e amministratori

di **ANDREA CIAPPI**

GIOVEDÌ sera al Circolo Arci «Il Progresso» fiume Pesa protagonista. Incontro molto partecipato e di alto livello per trovare soluzioni per soccorrere il fiume che nasce dalle pendici dei monti Maione e San Michele in Alto Chianti, e che termina in Arno a Montelupo dopo una sessantina di chilometri. Dalla Pesa sono prelevati, ai soli fini idropotabili, 3 milioni di metri cubi d'acqua all'anno. Senza contare altri prelievi, ingenti, a fini produttivi. E senza contare quelli illegali scoperti a più riprese dal Consorzio di Bonifica. Dati forniti ieri dall'assessore all'ambiente di Montelupo Lorenzo Nesi. Dopo l'incontro – al quale hanno preso parte anche il sindaco Paolo Masetti, rappresentanti istituzionali di altri comuni del bacino, del Consorzio di Bonifica, dell'Università di Firenze e anche degli Amici della Pesa – si è tenuta una cena per cementare l'intesa. Che si basa sul Contratto di Fiume. «Noi, come comunità di Montelupo – ha detto l'assessore Nesi – siamo molto legati alla Pesa. E siamo preoccupati».

ORMAI è «prassi» vedere il tratto terminale, da Ginestra a Montelupo, asciutto da giugno a ottobre salvo rari casi. Un po' troppo, anche considerando cambiamenti climatici eccetera. «Abbiamo visto vecchie foto di un secolo fa,

Montelupo ad agosto: la Pesa era in completa secca. Non è una novità. Ma il periodo ora è più prolungato – ha aggiunto Nesi – e soprattutto il fiume è tartassato dai prelievi. Poi, una volta il fiume aveva le 'buche' dove si conservava l'acqua. Da dopo l'alluvione del '66, l'alveo è del tutto differente e non trattiene l'acqua». Soluzioni? «Non una definitiva ma tante piccole azioni. Giovedì sera sono stati aperti due tavoli, relativi al Contratto di Fiume: uno per la risorsa idrica, e il secondo per le questioni urbanistiche e la fruibilità turistico-culturale della Pesa».

SARÀ proprio Nesi a presiedere quello sulla risorsa idrica che si riunirà a stretto giro di posta: il 5 aprile. Il secondo la settimana successiva. In effetti, già adesso la Pesa attrae: basti pensare alla pista ciclabile, al percorso trekking tra Ponterotto e Cerbaia, alla zona sportiva del Turbone, all'area della pescaia vicino Sant'Ippolito. Dunque va potenziato questo pro-

filo insieme a scelte anche urbanistiche che tengano il bacino in buona salute. Quanto al sistema idrico, «oggi – ha proseguito Nesi – molti acquedotti sono interconnessi, come una rete: se si vede che c'è troppa sofferenza sul bacino della Pesa, si può allentare questa pressione andando a sopperire con altri bacini. E' possibile farlo. Poi, si dovrà tornare a parlare degli invasi già progettati e mai realizzati lungo gli affluenti della Pesa. Penso a quelli del Borro San Giovanni, della Terzona, e ad altri di cui si parlava tanto tempo fa». Con il Contratto di Fiume (ricordiamo: già firmato da tutti i comuni del bacino), sarà più facile far riportare il tutto all'attualità.



L'incontro per discutere sullo stato del fiume Pesa e sulle tutele da attuare alla presenza dell'assessore Nesi, nella foto in basso

